

**COMITATO PER LA TUTELA DEL FIUME SESIA E DEI SUOI AFFLUENTI**

Varallo Sesia, 16 settembre 2002

**Oggetto:** richiesta di moratoria in attesa del compimento dello studio "Attività conoscitiva finalizzata alla tutela e alla valorizzazione del fiume Sesia" commissionato da Regione Piemonte e Provincia di Vercelli

**REGIONE PIEMONTE**

Sig. Enzo GHIGO  
PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE  
p.zza Castello, 165 - 10122 Torino

Sig. Ugo CAVALLERA  
ASSESSORE Ambiente – Risorse idriche  
Corso Bolzano, 44 - 10121 Torino

Sig. Ettore RACCHELLI  
ASSESSORE Turismo – Sport  
Via Magenta, 12 - 10128 Torino

Sig. Deodato SCANDEREBECH  
ASSESSORE Agricoltura, Caccia e Pesca  
C.so Stati Uniti, 21 - 10128 Torino

Sig. Roberto COTA  
PRESIDENTE del CONSIGLIO REGIONALE  
Via Alfieri, 15 - 10121 Torino

**PROVINCIA di VERCELLI**

Sig. Renzo MASOERO  
PRESIDENTE della GIUNTA PROVINCIALE  
Via S. Cristoforo, 3 - 13100 Vercelli

Sig. Marco FRA  
ASSESSORE Gestione Risorse Idriche  
SEDE

**PREFETTURA di VERCELLI**

Dipartimento Protezione Civile  
Via S. Cristoforo, 13 - 13100 Vercelli

**AUTORITA' di BACINO FIUME PO**

Sig. Roberto PASSINO  
Via Garibaldi, 75 - 43100 Parma

**MAGISTRATO per il PO**

Ufficio Operativo  
p.zza Turati,1 - 15100 Alessandria

**MAGISTRATO per il PO**

Ufficio Operativo  
Via Garibaldi, 75 - 43100 Parma

Direttore dell'ARPA  
Dipartimento di Vercelli  
c.a. Dott.Vecchiè  
Via Bruzza, 3 - 13100 Vercelli

**CIPRA** Italia  
c.a. Sig. Fabio Balocco  
Via Pastrengo 20 - 10128 Torino

**Mountain Wilderness** Italia  
Via Carroccio, 12 – 20123 Milano

Presidente **Comitato Italiano**  
**Anno Internazionale della Montagna 2002**  
Via Bosio 30/32 - 00185 Roma

Segretario **Comitato Italiano**  
**Anno Internazionale della Montagna 2002**  
SEDE

**Corpo Forestale dello Stato**

c.a. Dott. Macco  
Corso Libertà, 47 - 13100 Vercelli

Presidente della **Comunità Montana Valsesia**  
Via Roma - 13019 Varallo Sesia (VC)

Sigg. **SINDACI** dei **COMUNI** della  
COMUNITA' MONTANA VALSESLIA  
LORO SEDI

**ASCOM di VERCELLI**

Via Duchessa Jolanda, 26 - 13100 Vercelli

**ATL VALSESLIA**

Corso Roma, 38 - 13019 Varallo Sesia (VC)

**AI CONSORZIO TURISMO VALBELLA**

Corso Roma, 78 - 13019 Varallo Sesia (VC)

Alle redazioni di:

**CORRIERE DELLA SERA**  
**LA REPUBBLICA**  
**DIARIO**  
**LA STAMPA**  
**CORRIERE VALSESIANO**  
**NOTIZIA OGGI**  
**TELE ALTA ITALIA**  
**TELEMONTEROSA**

Nessuno ci avrebbe potuto credere: è arrivato anche il momento della presentazione di un nuovo progetto di centrale idroelettrica da parte dell'ENEL: una diga nel Comune di Balmuccia, 12 km di galleria sotto le montagne e la centrale produttiva nel Comune di Quarona. In un bacino fluviale minacciato da captazioni pressoché ovunque questo nuovo progetto completa il quadro di devastazione programmata del territorio che, a questo punto, risulta attuata e perseguita da precise scelte politiche.

Una politica per le energie rinnovabili?

La ricerca di fonti energetiche alternative ha come scopo lo sviluppo nel rispetto dell'ambiente, non della sua distruzione; con i progetti di sfruttamento idroelettrico presentati sul territorio valesiano ci si nasconde dietro alle direttive europee inerenti la ricerca, necessaria ed urgente, di fonti di energia pulita per sfruttare indiscriminatamente un territorio al puro fine di lucro imprenditoriale privato.

Per esempio, qualcuno ha mai quantificato in termini economici i vantaggi che i Valsesiani ricaverrebbero dalla realizzazione di ben 24 progetti di derivazione, informando nel merito e in modo adeguato la popolazione? Quali e quanti posti di lavoro verrebbero creati?

Il cosiddetto "popolo sovrano" sa benissimo cosa rischia di perdere definitivamente, ma a tutt'oggi non è ancora stato messo nella condizione di capire cosa riceverà in cambio. In questa situazione di poca chiarezza risulta anche comprensibile il fatto che i piccoli Comuni della Valle, allettati dall'offerta di pochi soldi (parliamo di cifre annue che si aggirano sui venti milioni delle vecchie lire!) possano essere tentati dallo svendere il proprio territorio a scapito di qualsiasi discorso di sviluppo organico e complessivo della Valsesia (ricordiamo a tale proposito che i Comuni dell'Alta Valsesia, partendo da Quarona sono ben 23 su un territorio che si estende in lunghezza per circa 40 km. Cosa potrebbe accadere se ognuno di loro dovesse decidere di prosciugare il proprio tratto di fiume?).

Vogliamo in aggiunta porre, in termini prettamente utilitaristici, alcune domande sul futuro che ci si propone in seguito all'attuazione dei progetti di captazione e al conseguente prosciugamento di fatto del fiume:

■ Quale sicurezza?

Il contenimento dei rischi idrogeologici è prioritario per una politica corretta di sviluppo, ed i pericoli che si instaurerebbero in seguito all'alterazione dell'ambiente fluviale sono documentati e prevedibili per chiunque. La Valsesia è stata finora preservata dai disastri che hanno colpito tutte le valli confinanti quali la Valle d'Aosta e le valli dell'Ossolano, dove da anni è in atto un processo di progressiva cementificazione, intubazione e canalizzazione di fiumi e torrenti.

■ Quale qualità della vita?

Il fiume non ha solo una funzione paesaggistica e ricreativa; quali problemi verrebbero a crearsi per quanto riguarda l'autodepurazione e lo smaltimento degli scarichi fognari nei tratti interessati dalle derivazioni? La Valsesia è priva di impianti di depurazione delle acque e stiamo parlando di 24 progetti che interessano tratti di lunghezza variabile tra i 2,5 e 5,5 km ciascuno, dove sono previsti deflussi minimi vitali basati su parametri e dati di portata delle acque non più attendibili perché vecchi di 20 anni.

■ Quale sviluppo turistico?

L'alta Valsesia è una perla naturalistica, ed il turismo legato ad essa è sviluppato e fiorente grazie anche agli sforzi e agli ingenti investimenti degli anni passati in questo settore da parte di privati, di Enti Pubblici e di finanziamenti della Comunità Europea. Nessuno può nascondersi che il prosciugamento di fatto del fiume e di alcuni affluenti comporterebbe un tracollo delle presenze in Valle, relativamente al turismo fluviale e piscatorio, ma anche a tutto il turismo naturalistico. Chi, per esempio, frequenta la val Vogna, come reagirà al prosciugamento del torrente Vogna per 5,5 km?

Il turismo genera sì ricchezza direttamente agli operatori del settore, ma la ricaduta economica di questa ricchezza coinvolge l'intera comunità sul territorio; citiamo, a questo proposito, alcuni degli effetti che la compromissione del turismo in Valsesia comporterebbe: ad esempio, l'abbattimento dei numerosi posti di lavoro del settore alberghiero e nella ristorazione; il settore commerciale,

rilanciato anche dalla campagna "io compro in Valle", che vedrebbe una larga fetta dei consumi sparire; il settore immobiliare, che conoscerebbe un deciso abbassamento del valore dei fabbricati.

L'oggettività di queste considerazioni è sotto gli occhi di tutti, ma giorno dopo giorno, e soprattutto dopo la presentazione del nuovo progetto ENEL, ci sembra che la realtà dell'Amministrazione Pubblica basi le Sue azioni ed i Suoi programmi su tutt'altre linee-guida.

In particolare, l'impressione è quella di stare assistendo alla realizzazione di una manovra speculativa, che non tiene conto *in primis* di qualunque discorso di salvaguardia del territorio e di tutela ambientale, e che pare tesa ad escludere dalla possibilità di dibattito tutti quei soggetti pubblici e privati che in questa Valle, per definizione a vocazione turistica, vivono, operano, hanno investito le proprie risorse e sono giustamente preoccupati dalle ricadute negative, dal punto di vista socio-economico, che deriverebbero dalla probabile devastazione del bacino fluviale Valsesiano.

La continua contraddizione tra proposte ed investimenti nel turismo, nel futuro sostenibile della Valle e nella tutela ambientale con la programmatica umiliazione del territorio non è più occultabile né difendibile.

A che cosa è stato destinato il territorio valesiano?

Sono stati stanziati dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Vercelli 300 milioni di vecchie lire per uno studio sull'uso plurimo delle acque del bacino dell'Alta Valsesia", che verrà assegnato nel mese di ottobre 2002.

Che senso ha promuovere e finanziare un siffatto studio e contemporaneamente rilasciare le concessioni per interventi che porteranno modifiche irreversibili all'assetto idrogeologico attuale?

Siamo certi che una risposta politica convincente sia la sospensione immediata di tutti gli iter burocratici dei progetti, delle autorizzazioni e delle concessioni edilizie in essere sul bacino fluviale dell'Alta Valsesia.

Riteniamo altresì che la mancanza dell'applicazione di una moratoria con un così importante ed auspicato studio in corso sarebbe un'azione tanto paradossale quanto significativa, purtroppo in una direzione che nessuno di noi si augura.

Per il Comitato  
Il Segretario  
Alberto Smuraglia

**C/O SOCIETÀ VALESIANA PESCATORI SPORTIVI**  
**VIA DURIO, 22/A 13019 VARALLO SESIA (VC) - TEL. 0163 52093**  
**SIG. SMURAGLIA - SEGRETARIO - TEL. 0163 735301 CELL. 348 2252175**  
[HTTP://WWW.LAPROXIMA.IT/COMITATOSESIA](http://www.laproxima.it/comitatojesia)  
**COMITATOSESIA@LAPROXIMA.IT**